

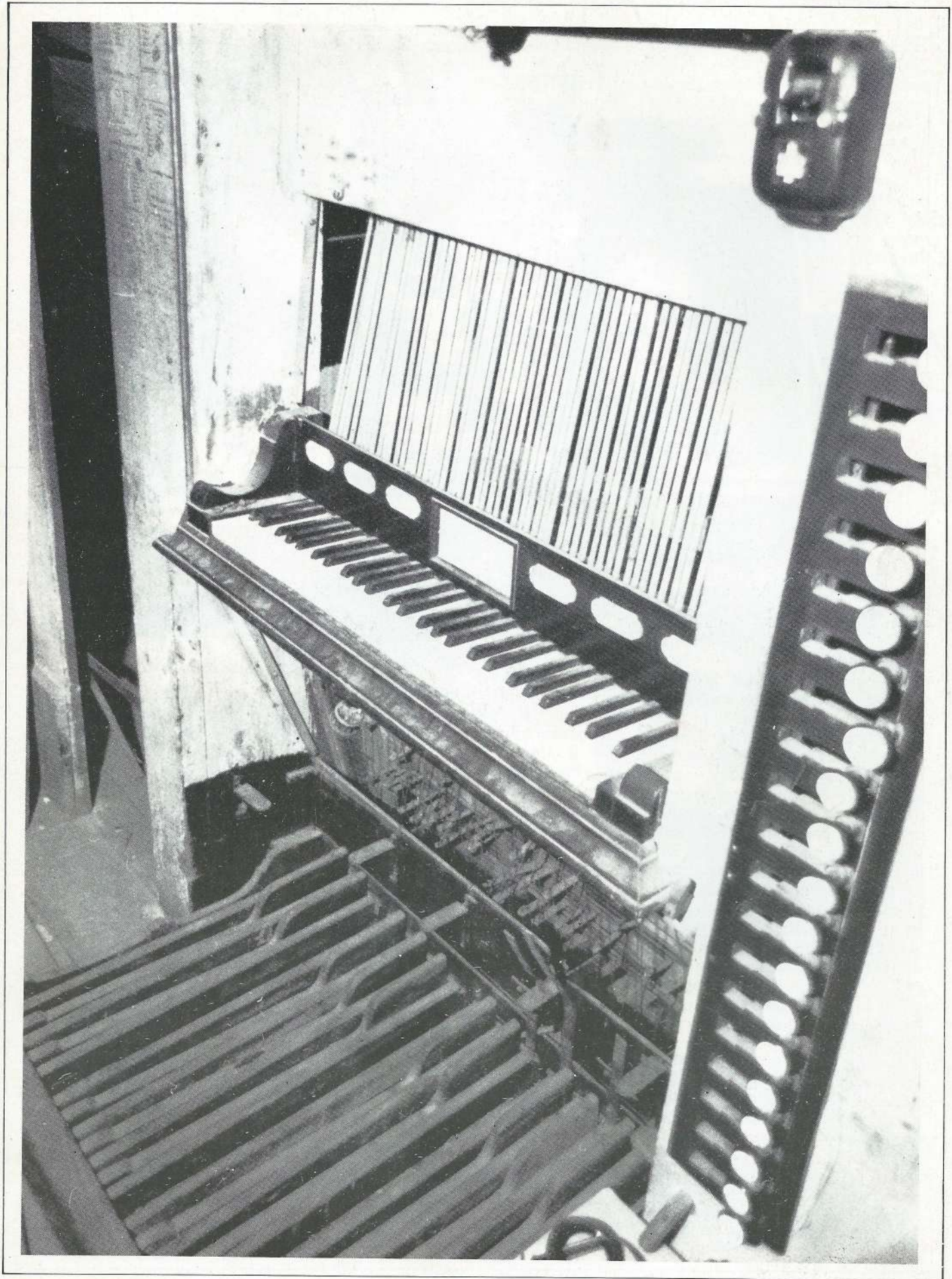
# Un impegno da portare a termine



L'interesse per questo strumento, da parte mia, risale al 1983 quando con «Quelli del '39» si pensò di continuare l'esperienza culturale iniziata con la programmazione dei concerti di musica lirica a favore dei terremotati della Calabria e dell'Irpinia. La scelta era quasi obbligata e cadde sull'organo dell'antica chiesa a lago, ma nessuno di noi poteva supporre che questo intento avrebbe portato al ritrovamento di uno strumento così importante e prezioso.

Fu l'organologo dott. Ambrogio Cesana, ispettore di zona della Soprintendenza ai Monumenti per gli antichi organi della Provincia di Como, che, alla fine del sopralluogo richiesto allo scopo di esaminare le possibilità di restauro, nell'illustrarci l'importanza dello strumento, ci annunciò pure che l'organo sarebbe stato assoggettato a vincolo di tutela da parte della Soprintendenza.

Purtroppo però la somma per il restauro allora indicativa — circa 40 milioni — era superiore a quanto «Quelli del '39» avrebbero potuto raccogliere, ed a malincuore si rinunciò al progetto.





L'umida ovattata ombra della vecchia chiesa tornò a rinchiodersi su quello strumento, così amato dai bleviani e testimoniato dai nomi di coloro che ne accompagnarono col canto l'inimitabile suono.

Il resto è storia recente: l'interesse della Biblioteca di Blevio, organizzatrice dei concerti del Settembre Bleviano, la chiamata del Parroco ad occuparmi della costituzione del Comitato esecutivo, assieme a numerose altre notizie riguardanti sia la comunicazione della Soprintendenza ai Monumenti dell'apposizione del vincolo di salvaguardia in data 7 dicembre 1983, sia il lavoro avviato, sono già state descritte precedentemente nell'articolo a cura della prof. Cerinotti.

Il progettato restauro ha destato vivo interesse in numerosi musicisti italiani e stranieri, grazie soprattutto all'opera di divulgazione svolta dal maestro Andrea Macinanti, concertista, docente di Organo e Canto gregoriano presso il Conservatorio di Piacenza, consulente del Comitato, tanto entusiasta dello strumento da chiedere la cittadinanza

onoraria di Blevio.

Così si esprime al proposito il M.o Giancarlo Parodi, concertista internazionale e docente di Organo presso il Conservatorio di Milano: «Per le sue peculiari qualità foniche, storiche, e artistico-musicali, l'organo Prestinari merita ogni sforzo, affinché l'intera comunità di Blevio possa godere i frutti della sua alta testimonianza di civiltà»...

Sullo stesso tono il famoso M.o Arturo Sacchetti, Klemens Schnorr, docente presso la Scuola Superiore di Musica di Monaco di Baviera, il Direttore d'orchestra Gianandrea Gavazzeni, il Direttore del Conservatorio e Organista titolare della Cattedrale di Nôtre Dame di Parigi Jacques Marichal (purtroppo recentemente scomparso), inoltre Carlo Florindo Semini, maestro compositore elvetico, Direttore del Dipartimento Scuola ed Educazione della Svizzera Italiana, ecc.

Ma gli entusiasmi si scontrano con la realtà, il restauro è possibile, doveroso, ma molto, molto costoso, variando a seconda delle ditte inter-

pellate, dai 50 ai 120 milioni.

Le ditte interpellate sono case organarie di sicuro affidamento, poiché l'importanza dello strumento non consente improvvisazioni, che troverebbero d'altronde il parere negativo della Soprintendenza; questi i nomi delle Ditte:

- Ditta Anselmi Tamburini Claudio di Pianengo (Cremona);
- Famiglia Vincenzo Mascioni, antica casa di organari, provincia di Varese;
- Cav. Emilio Piccinelli & Figli, provincia di Bergamo;
- Italo Marzi, artigiano organaro di Novara.

Dopo molte valutazioni, pareri di esperti, titubanze, il lavoro viene affidato in data 23 dicembre 1987 all'organaro Anselmo Tamburini Claudio di Pianengo (CR), casa di fiducia della Soprintendenza, per l'importo di L. 65.000.000 più IVA oltre il vitto e l'alloggio ai tecnici durante i lavori di smontaggio e rimontaggio dello strumento, il tutto per un ammontare calcolato in L. 80 milioni.

Siamo al dunque: la ricerca di fondi. L'importanza del restauro è già stata pienamente compresa e recepita dall'Amministrazione Provinciale di Como, che con nota in data 2 febbraio 1988 comunica di aver stanziato un contributo di 30 milioni, ma ne occorrono altri 50 che il Comitato si è impegnato a reperire, coinvolgendo in forme appropriate anche la popolazione di Blevio, oltre che dal Comune, banche, Istituti ed Enti privati.

L'occasione che si presenta è importante per tutti noi, l'organo senza la partecipazione di tutti potrà — è vero — essere restaurato, ma resterebbe cosa fredda, avulsa dal contesto sociale e culturale di Blevio, a futura testimonianza di insensibilità culturale.

Insensibilità che non è dei Bleviani, che anticamente vollero questo meraviglioso strumento che noi oggi siamo chiamati a far rivivere.

«Tò, ciapa, questi hinn per l'organ» mi ha detto un bleviano poco tempo fa allungandomi cinquantamila lire, e ridendo del mio sbigottimento, mi indicava in quel modo la strada da seguire (oltre naturalmente Enti pubblici e sponsor eventuali).

Altra sorpresa: gli auguri di «Quelli del '39» e amici, il giorno del mio compleanno, accompagnati da un assegno per lire un milione!

Ecco, se mi è consentito, il mio augurio a tutti voi, miei compaesani, è questo: potersi sentire orgogliosi di aver contribuito, per quanto possibile a ciascuno, a risentir suonare il nostro organo, negli anni futuri, messaggio di arte e di fede per noi e i nostri figli.

## VENDITA ALL'ASTA DELLE CANNE DELL'ORGANO

Si mettono in vendita — per modo

di dire — le canne dell'organo: ognuna richiede pulitura, riparazioni, più o meno costose, alcune vanno rifatte completamente, altre solo intonate; sono più di mille — con il nome del registro (timbro di suono) e la nota musicale prodotta.

Il signor Lucini o Mossi o Caronti ha offerto L. 50.000; ecco: serviranno per restaurare il Sol diesis 2° del Flauto Traversiere, e il nome e cognome del signor... verrà scritto sulla canna corrispondente e nel registro apposto.

«Quelli del '39» e «Amici» hanno offerto L. 1.000.000. Sarà dedicata loro la più grande delle canne di facciata, quella centrale, il Do 1° Principale Basso.

Per tutto ciò rivolgersi al Comitato esecutivo.

MARZIANO ACHILLE

